**Rapporto**

 27 agosto 2019 TERRITORIO

**della Commissione economia e lavoro**

**sulla petizione 10 dicembre 2018 presentata dal Gruppo TicinoResidenTI “Commesse pubbliche trasparenti”**

# LA PETIZIONE

La petizione presentata il 10 dicembre 2018 dal Gruppo TicinoResidenTI e supportata da una raccolta di firme dei cittadini residenti, le cui prime 100 allegate al testo, ha come oggetto le attribuzioni delle commesse pubbliche ad incarico diretto attuate nell’anno 2017.

I petenti, cogliendo la possibilità prevista dalla Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino che tra i diritti individuali prevede “il diritto di petizione alle autorità e di ottenere risposta entro un termine ragionevole” (art. 8 cpv 2, lett l), chiedono in particolare “con quali scelte ed eque attribuzioni siano state postulate le commesse pubbliche ad incarico diretto in elenco nel 2017”.

Chiedono inoltre il motivo, nell’attribuzione di queste commesse, della mancata attuazione della concorrenza che avrebbe favorito un risparmio sui costi di gestione.

Ritengono che la legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) si basi sui principi di giustizia e rigorosa attribuzione delle commesse pubbliche e ricordano che l’articolo 1 precisa che la LCPubb:

1. disciplina in maniera trasparente la procedura per l’aggiudicazione di ogni genere di commesse pubbliche;
2. promuove un’efficace e libera concorrenza tra gli offerenti;
3. garantisce la parità di trattamento tra tutti gli offerenti nonché un’aggiudicazione imparziale, a pari qualità;
4. promuove l’impiego parsimonioso delle risorse finanziarie pubbliche.

Pongono infine una serie di domande rivolte al Gran Consiglio, e più precisamente:

* quali elementi di valutazione vengono tenuti conto per l'attribuzione della commessa pubblica ad incarico diretto al soggetto prescelto in assenza di concorrenza?
* come si può valutare l'efficienza e l'efficacia della scelta in assenza di preventivi di concorrenza?
* nel caso esplicito, ad esempio, della commessa 951-2017-489/494 viene indicato un valore ad un server molto superiore alla commessa successiva dove 8 cerver del medesimo modello valgono solo 3 volte tanto; la lettura è difficile per il cittadino, è possibile avere indicazioni più trasparente?
* come si può garantire al cittadino che i soldi spesi in tasse siano equamente investiti in opere pubbliche al massimo dell'efficienza e al minimo del costo?
* quale procedure d’idoneità viene applicata per la scelta del soggetto a cui viene attribuita la commessa pubblica ad incarico diretto?
* l'idoneità è sempre stata accertata prima dell’attribuzione della commessa?
* quali discriminanti intervengono nella valutazione e scelta di attori sul territorio piuttosto che in altri Cantoni?
* nelle commesse pubbliche attribuite ad incarico diretto a persone (e/o aziende con proprietari fisici ben determinati) si verifica sempre se esistente un conflitto interessi? Se sì come?
* in generale, perché non si ritiene opportuno propendere ad una procedura di attribuzione delle commesse pubbliche che tenga conto di preventivi e concorrenza per garantire maggiore trasparenza sull'utilizzo delle tasse riscosse al di là delle possibilità offerte dalla LCPubb?

# L'ESAME DELLA COMMISSIONE ECONOMIA E LAVORO

## 2.1 Atti parlamentari presentati sull'oggetto

Sulla medesima questione oggetto della petizione sono già stati presentati vari atti parlamentari. Ultima in ordine di tempo la Mozione 1337 “Per una maggiore trasparenza nella lista delle commesse aggiudicate a invito o incarico diretto” presentata da Nadia Ghisolfi per il Gruppo PPD che chiede di “presentare la somma totale delle diverse commesse aggiudicate a una singola ditta” e di “ordinarle non solo alfabeticamente, ma anche per ordine di importo totale aggiudicato”. Questo per permettere una maggiore trasparenza e reperibilità nella fornitura e ricerca dei dati.

Occorre ricordare che il Parlamento ha voluto dar seguito ad un precedente atto parlamentare (IP 14.10.2013 del collega Fiorenzo Dadò per il Gruppo PPD+GG) modificando l'art. 7 cpv. 3 della LCPubp per permettere di pubblicare la lista delle commesse aggiudicate a invito o incarico diretto con importi superiori a fr. 5'000.-. Tale modifica è stata voluta dal Gran Consiglio per rendere trasparente l'agire dell'ente pubblico e permettere di reperire i dati in maniera semplice e veloce. Proprio a partire dalla pubblicazione della lista delle commesse aggiudicate a invito o incarico diretto è stato possibile al gruppo TicinoResidenTI presentare la petizione ora in esame che chiede di fornire dettagli sulle modalità di attuazione delle commesse pubbliche assegnate ad incarico diretto.

## 2.2 Verifica sulla competenza, riflessioni della Commissione

La Commissione economia e lavoro ha analizzato con attenzione il testo presentato dal gruppo TicinoResidenTI. La petizione propone una serie di domande con l’obiettivo di ottenere indicazioni sulla modalità di attuazione delle commesse pubbliche assegnate ad incarico diretto e sulla verifica puntuale e formale delle scelte attuate dal Governo Cantonale nel caso di tali assegnazioni. La petizione pone pure una domanda specifica relativa ad un’assegnazione avvenuta nel 2017.

La Commissione economia e lavoro non è rimasta indifferente alle questioni sollevate dalla petizione, poiché ritiene importante che le risorse dello Stato vengano gestite con la necessaria oculatezza e che le scelte siano attuate con ragionevolezza. Importante anche che Governo e Amministrazione cantonale in ogni ambito agiscano nel pieno e totale rispetto delle norme legali, in questo caso della Legge sulle commesse pubbliche.

Su questo ambito la Commissione desidera esprimere, a titolo di raccomandazione generale, l'auspicio che in questo particolare ambito la chiarezza e la trasparenza delle scelte rimangano sempre punti cardini come riteniamo avvenga normalmente.

Tuttavia la Commissione ritiene che le risposte alle numerose domande poste non competono ad una Commissione parlamentare bensì al Governo cantonale.

Difatti la petizione in discussione vuole ottenere chiarimenti sull’applicazione della legge e sulle procedure di attribuzione delle commesse pubbliche assegnate ad incarico diretto, la cui competenza non spetta a una Commissione parlamentare, ad eccezione del caso di una richiesta puntuale e straordinaria (vedi Commissione parlamentare d’inchiesta). Risultano invece questioni a cui devono dare risposta altre autorità o servizi amministrativi preposti.

Difatti l'Esecutivo predispone le modalità per la scelta dell’assegnazione delle commesse pubbliche ad incarico diretto e dispone di strumenti di verifica per esercitare la propria vigilanza sull'Amministrazione cantonale, potendo dare istruzioni vincolanti agli organi che gli sono direttamente subordinati oppure potendo annullare o modificare i loro atti.

Per contro il Parlamento, nell'esercizio dell'alta vigilanza – che si riassume sostanzialmente in un controllo di tipo politico – può unicamente formulare raccomandazioni sulle modalità predisposte nell’assegnazione delle commesse pubbliche ad incarico diretto.

I mezzi di cui il Gran Consiglio dispone per procedere ai chiarimenti richiesti da questa petizione sono – per forza di cose e in virtù del principio della separazione dei poteri – limitati se non addirittura inesistenti.

È tuttavia facoltà del Parlamento impartire istruzioni al Governo, sulla scia di quanto indicato all'art. 77 cpv. 1 LGC, affinché vengano date risposte alle legittime richieste di chiarimenti. Ed è quanto la Commissione economia e lavoro ha ritenuto di proporre.

# CONCLUSIONE

Visto quanto esposto in precedenza, la Commissione economia e lavoro invita il Gran Consiglio a non entrare nel merito della petizione e a inviarla al Consiglio di Stato con la richiesta di dare risposte ai quesiti sollevati direttamente ai petenti e inviando copia per conoscenza al Parlamento.

Per la Commissione economia e lavoro:

Lorenzo Jelmini, relatore

Balli - Bignasca B. - Censi - Dadò - Durisch -

Gianella Alessandra - Lurati Grassi - Maderni -

Minotti - Noi - Passalia - Passardi - Pellegrini -

Pini - Sirica - Speziali